

Comprensione del testo e analisi di problemi

A cura di Lucia Stelli e Rosetta Zan

04/02/2025 – FORMAZIONE AVANZATA



Martino, classe terza primaria:

“Comprendere un problema è il primo problema”



Interventi nelle chat:

“I miei alunni hanno in generale difficoltà di comprensione dei testi...quindi i problemi-storia diventano ancora più complessi”

“Per alcuni bambini il testo narrativo è un distrattore”

Ma è davvero così?

Con il mio intervento vorrei mostrare come i **problemi storia** siano di supporto alla comprensione del testo e orientino verso la soluzione del problema.



Come Rosetta Zan ci ha mostrato nella sua presentazione, nei **problemi storia** le informazioni sono inserite nel testo in modo sensato e non artificioso, e la domanda è quella che si porrebbe chiunque avesse quel problema.

Proprio per le caratteristiche descritte non presentano ostacoli alla comprensione come spesso accade con i problemi scolastici.

Non a caso molti dei testi del progetto “Problemi al centro” sono **problemi storia**.

PROBLEMA 12

CODE DI LUCERTOLA

CLASSE 2-3

La maga Lucilla per il suo compleanno vuole invitare a cena 22 amici, fra quelli a lei più cari, e offrire a ciascuno di loro una bella pizza. Purtroppo ha comprato da poco un pentolone nuovo e le sono rimasti pochi soldi. Pensa di utilizzare il libro delle pozioni magiche e, tutta contenta, trova questa ricetta: Una coda di lucertola in brodo bollita si trasforma in una pizza saporita.

PROBLEMA 11

BERRETTI IN REGALO

CLASSE 2-3

Gianluca è contento perché la signora Lucia, proprietaria del negozio SPORT, gli ha regalato un sacchetto pieno di berretti: pensa che li potrà dare agli amici che frequentano la sua palestra.

Problemi al centro

CLASSE 2-3

TESTE E ZAMPE

Il Gatto con gli Stivali vuole regalare dei calzini e dei berretti per l'inverno ai suoi amici più cari: i Conigli Salterelli, che lo fanno tanto divertire, e le Galline Gentili, che gli regalano tante uova. Va allora dal Gufo, che è un bravissimo sarto, e gli dice: "Buongiorno Gufo, mi servono 10 berretti e 28 calzini morbidi, come quelli che tu sai fare. Sono per i miei amici conigli e per le mie amiche galline. Ora parto per un viaggio. Verrò a prenderli al mio ritorno. Mi raccomando che siano pronti!". Il gufo dice al Gatto con gli Stivali che certamente troverà tutto pronto al suo rientro, e lo saluta. Il Gufo chiede al suo aiutante Gufetto di cercare la lana per cucire i berretti e i calzini, ma Gufetto gli dice: "Maestro Gufo, non possiamo mica fare calzini uguali ai conigli e alle galline! Hanno zampe così diverse...". Il Gufo risponde: "Hai proprio ragione. E anche i berretti li dobbiamo fare diversi: la testa dei conigli è molto più grande di quella delle galline... Cos'ha detto il Gatto con gli Stivali? Quanti sono i conigli? Quante sono le galline?". Gufetto preoccupato risponde: "Maestro Gufo, il Gatto con gli Stivali non ci ha detto quanti sono i conigli e quante sono le galline! Ci ha detto solo che gli servono 10 berretti e 28 calzini: quindi le teste sono 10 e le zampe sono 28". Allora il Gufo dice a Gufetto: "10 teste, 28 zampe... mamma mia che confusione! Ma quanti sono i conigli? E quante sono le galline? Come possiamo fare a saperlo? Ormai il Gatto con gli Stivali è partito, e quando torna si aspetta i calzini pronti. Gufetto, pensaci tu che sei bravo a risolvere problemi! Trova il modo per scoprirlo!".

► Aiuta Gufetto a risolvere il suo problema.

Problemi al centro

GLI ASSISTENTI DI VOLO

LEVELLO 3

Maria e Vincenzo sono due assistenti di volo. Un giorno che sono entrambi a Pisa, vanno a pranzo al ristorante dell'aeroporto. Siccome non ci sono tavoli liberi, Vincenzo si siede allo stesso tavolo di Maria e così si conoscono e fanno subito amicizia. Al momento di salutarsi Maria dice: "Troviamoci a pranzo insieme anche la prossima volta che siamo tutti e due a Pisa! Io torno fra 14 giorni, e tu?". Vincenzo risponde: "Mi ricorderò molto! Però io torno fra 6 giorni. O meglio, fra 6 giorni".

Problemi al centro

TARTA RUGA E I SUOI NIPOTI

CLASSE 3-4

Nonna Tarta Ruga è partita per andare a festeggiare il suo nipotino Tarta Ugo, che compie un anno. Alla fine del viaggio ha raccolto per la strada dei fiori di ibisco, che piacciono molto alle tartarughe: ne ha trovati ben 30 e li messi nella tarta-borsa fatta al suo gusto. Ma il giorno dopo, quando è già a casa, si accorge che ne ha persi alcuni.

Problemi al centro

UN REGALO PER LA NONNA

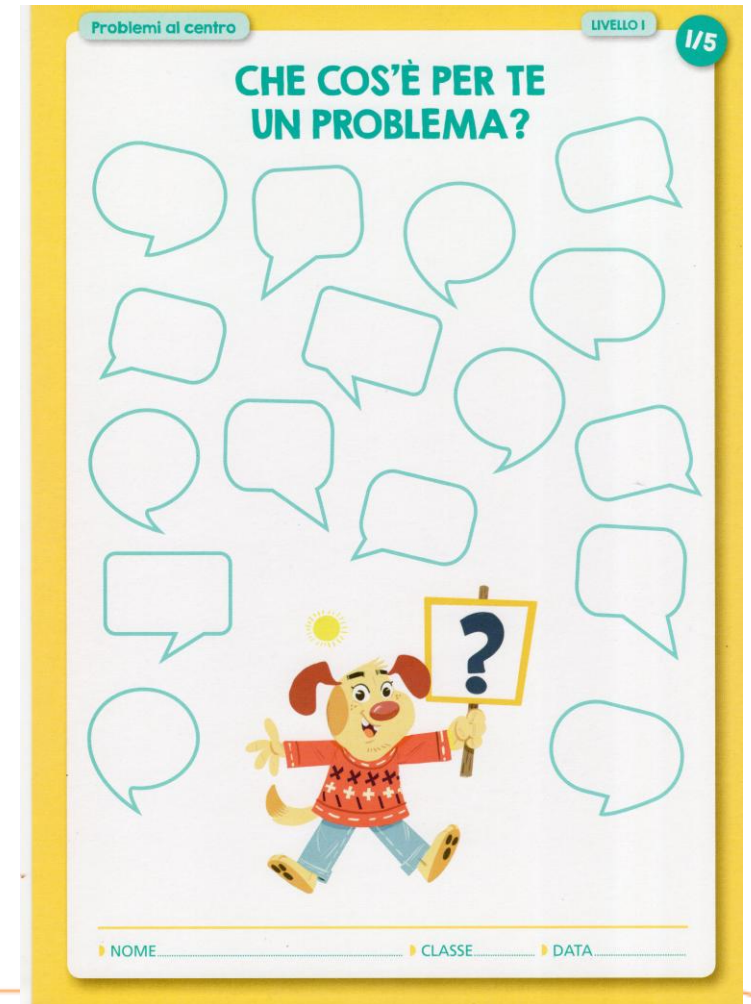
CLASSE 1

ANNA E MARCO VORREBBERO COMPRARE PER IL COMPLEANNO DELLA NONNA UN PROFUMO CHE SI CHAMA "GELSOMINO". SI SONO INFORMATI IN UNA PROFUMERIA E HANNO VISTO CHE LA CONFEZIONE PIÙ PICCOLA COSTA 12 EURO. ANNA HA 9 EURO E MARCO HA 5 EURO. MARCO PERÒ È TIMIDO E SI VERGOGNA SE ENTRANO IN PROFUMERIA E POI NON POSSONO COMPRARE IL PROFUMO PERCHÉ NON HANNO ABBASTANZA SOLDI. PRIMA DI ENTRARE VUOLE ESSERE SICURO CHE I SOLDI BASTERANNO. ALLORA CHIEDE AD ANNA: «MA CI BASTERANNO I SOLDI CHE ABBIAMO?». SECONDO TE I SOLDI CHE HANNO ANNA E MARCO PER COMPRARE IL PROFUMO BASTANO OPPURE NON BASTANO?

Come approcciarsi ai problemi storia in classe?

Intanto facciamo in modo che i bambini li riconoscano partendo proprio dalle parole che li identificano: **problema e storia.**

Condivisa la definizione di problema come situazione in cui c'è un obiettivo da raggiungere, ma non si sa come raggiungerlo, saranno gli stessi bambini a caratterizzare una storia.





Cos'è secondo voi **un problema storia**?

È un problema che sta dentro una storia.



Ma come si fa a riconoscere un **problema storia**?



C'è un protagonista che vuole fare qualcosa, ma gli succedono cose che lo mettono in difficoltà. Alla fine però ci riesce.

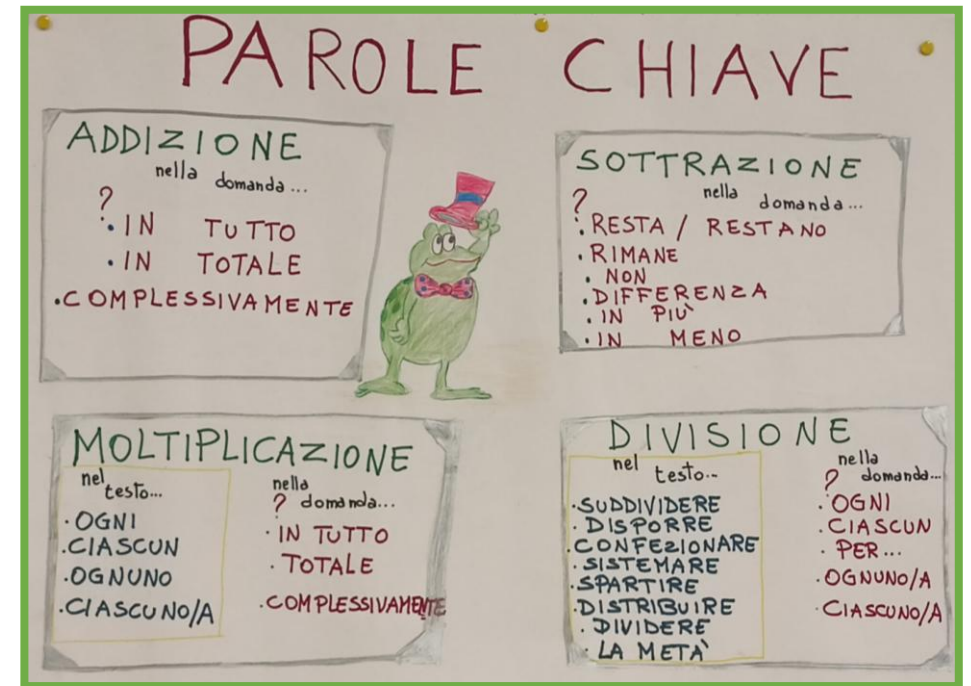


È quindi naturale accostare le difficoltà a un problema e facile riconoscere la matematica dentro una storia. C'è stato anche qualcuno che ha detto: "Il problema di matematica è come l'antagonista che troviamo nelle fiabe!"



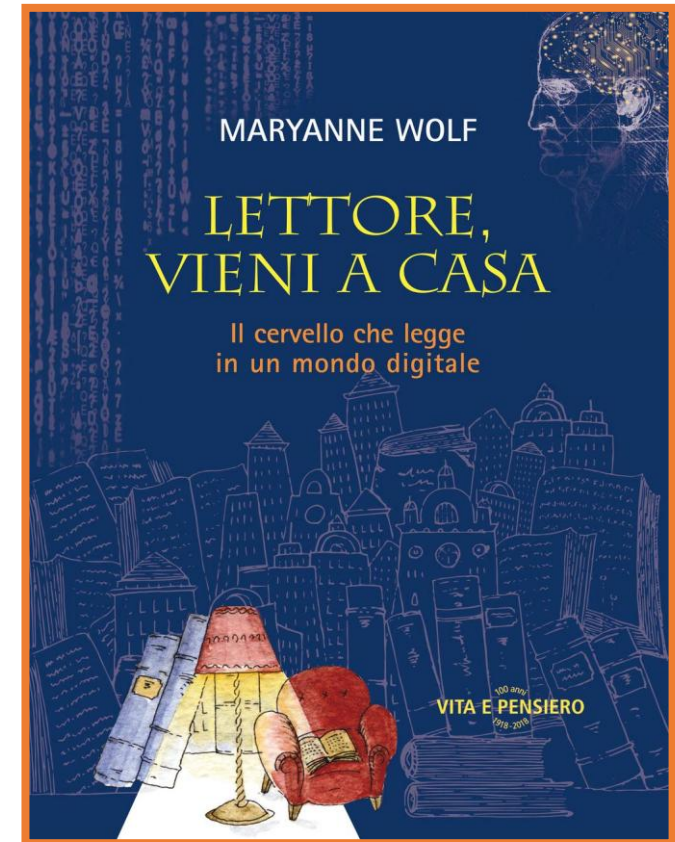
La storia può quindi diventare la traccia per la comprensione del problema, basta farsi guidare da ciò che dicono e fanno i personaggi, avendo ben chiaro l'obiettivo da raggiungere.

Di contro andare a individuare i dati numerici e le parole chiave induce a bypassare la comprensione del testo.

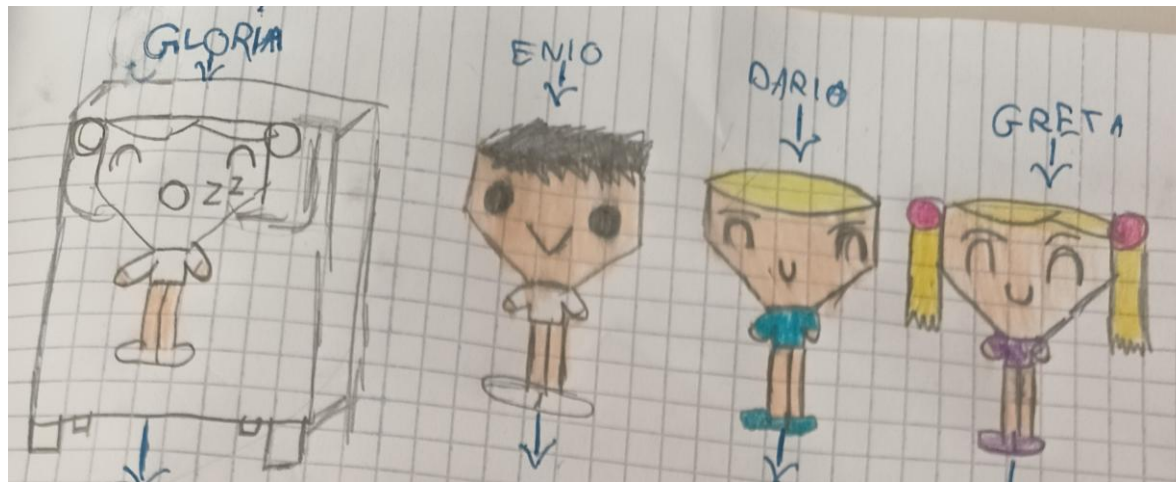


Inizialmente i problemi storia potranno apparire complessi, ma saper affrontare la complessità senza temerla, avendo strumenti per 'smontarla', è un obiettivo da perseguire e coltivare in particolare nella classe terza della scuola primaria dopo che ci si è impadroniti della lettura tecnica. È questo il momento di dedicare tempo alla lettura profonda, quella che permettere di ragionare sui significati delle parole e di cercare relazioni all'interno delle frasi.

Non sarà la lunghezza del testo a decretarne la complessità, se la sequenza degli eventi è ben presentata e se sono esposte le cause che li generano.



Anche un testo lungo e articolato come questo può essere affrontato senza che gli alunni perdano di vista problema matematico.



Problemi al centro

Classi 2-3

LA SUDDIVISIONE DEL RESTO

È sabato, Dario e Greta di prima mattina vanno a trovare i nonni: oggi è il compleanno della nonna e vogliono farle una sorpresa. Quando arrivano, Nonna Gloria è ancora a letto e Nonno Enio dice loro di far piano per non svegliarla.

Nonno Enio propone: "Perché bambini non andate a comprare il latte e dei biscotti al negozio di alimentari e a prendere una rosa rossa dal fioraio, così quando tornate prepariamo la colazione alla nonna: sarebbe sicuramente una bellissima sorpresa. Magari Greta tu puoi andare dall'alimentare e tu Dario dal fioraio, così fate prima".

Greta: "Va bene nonno, ci dai i soldi?".

Nonno Enio: "Prendete i soldi nel mio portafogli che è sulla mensola".

Dario: "Nonno qui hai pezzi da 50 euro e una banconota da 10 euro".

Nonno Enio: "Meglio se non portate troppi soldi: dai la banconota da 10 euro a Greta, che deve comprare più cose, e tu prendi i 5 euro spiccioli che dovrebbero essere nello studio. Per le cose che dovete comprare vi bastano di sicuro".

Dario: "Perfetto nonno, presi".

Nonno Enio: "I soldi che avanzano di resto teneteli e dividetevi in parti uguali".

Al ritorno dalla spesa i due bambini si ritrovano sotto casa di nonni a fare i conti.

Dario: "Io ho speso 2 euro per la rosa e mi sono avanzati 3 euro, tu quanto hai speso?".

Greta: "Io ho speso il doppio di te. Visto che avevo anche il doppio dei soldi, direi che siamo pari se ognuno si tiene il suo resto".

Dario: "Ma non è mica vero che così siamo pari: a te rimangono più soldi!".

Greta: "Sì vabbè, ma allora quanto dovrei darti secondo te?".

► E, secondo voi, quanti soldi deve dare Greta a Dario per fare come aveva detto loro nonno Enio?

► NOME _____ ► CLASSE _____ ► DATA _____

Come per tutte le attività del progetto “Problemi al centro”, dopo la lettura del testo da parte dall’insegnante, inizia l’attività mirata alla comprensione della storia e del problema.

Gli allievi possono impegnarsi in prima persona nella comprensione del testo!

In una classe ci sono sempre bambini che possono coadiuvare l’insegnante in questa delicata fase, ed è bene che tutti si rendano conto di quanto dialogare con il testo sia importante per comprendere il problema. Il lavoro di risoluzione a coppie, che piace molto ai bambini e li porta a voler raggiungere velocemente questa fase, può aspettare!



Dopo aver chiesto se ci sono parole o frasi non chiare, e aver dato la parola agli alunni che hanno da proporre le **loro** spiegazioni, l'insegnante orienterà la classe alla ricostruzione della storia.

Dove si svolge? Chi sono i protagonisti? Cosa dicono? Cosa fanno?

Facilmente viene individuata la proposta di nonno Enio con l'incarico a Dario di prendere i soldi dal portafogli.

Cosa si dicono nonno Enio e Dario?

Con quanti soldi escono di casa Dario e Greta?

Qui risulterà chiaro che la banconota da 50 euro non viene presa, che Dario dà a Greta la banconota da 10 euro e che lui prende 5 euro spiccioli. Non dovrà poi essere trascurata l'informazione di dividere il resto in parti uguali.



Altre domande:

Dove vanno Greta e Dario?

Che cosa si dicono quando si ritrovano sotto casa dei nonni?

Qual è il problema?

Chi ce l'ha?



Le tentazioni dell'insegnante

Questa fase di indagine sul testo è delicata perché si rischia di pervenire a una risoluzione collettiva del problema che invece dovrà essere poi risolto successivamente dai bambini disposti a coppie, meglio se di livello omogeneo. **L'insegnante potrebbe infatti avere la tentazione di dare spiegazioni, scrivere i dati alla lavagna e anche dare indicazioni per sottolineare nel testo le informazioni utili.**

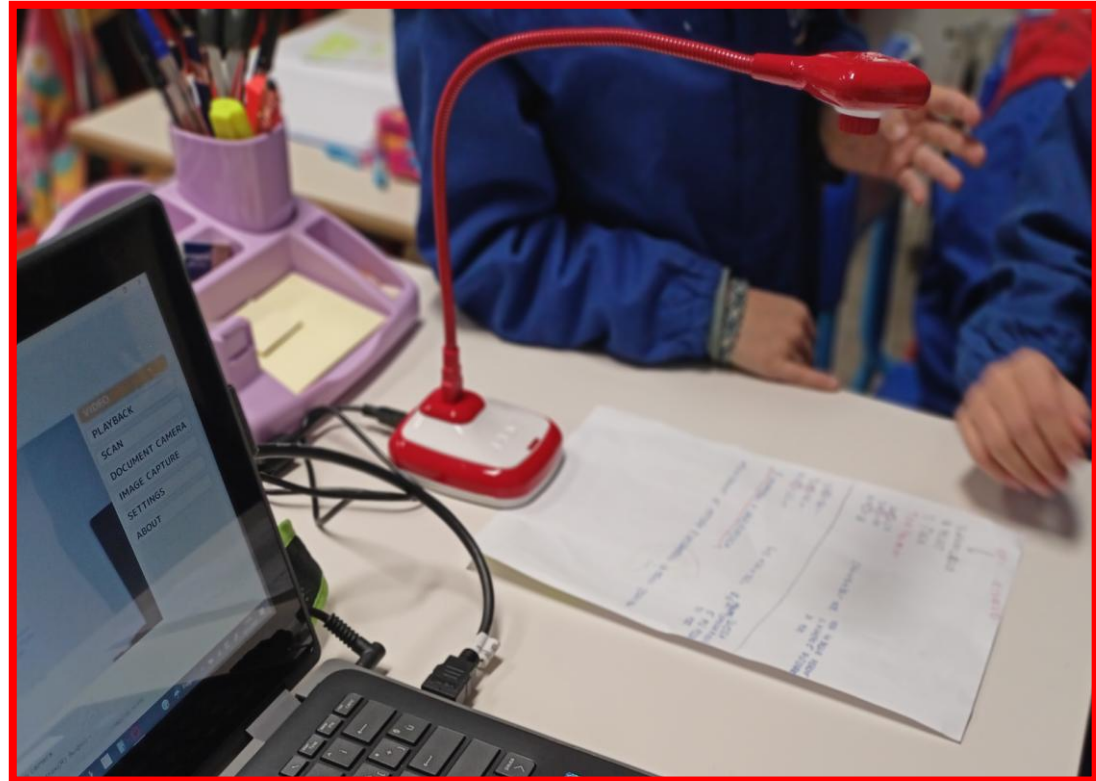
Certi bisogni dovrebbero invece nascere spontaneamente dai bambini perché i loro approcci saranno commisurati al loro modo di pensare. A questo proposito non è raro che qualcuno chieda il significato della frase “Ho speso il *doppio* di te”. L'insegnante inviterà quindi chi conosce il significato del termine ‘doppio’ (solitamente ci sono diverse mani alzate) a specificarlo con un esempio senza entrare nel merito del procedimento risolutivo del problema.

Ciò è necessario anche per garantire la diversità dei procedimenti risolutivi che permetterà il confronto e la discussione. Sarà questa una fase non meno importante delle precedenti perché gli alunni impareranno da loro stessi: potranno scoprire procedimenti più funzionali, più chiari e potranno anche autocorreggersi senza vivere l'errore come un fallimento.





Un ottimo strumento per gestire la fase di confronto e discussione.

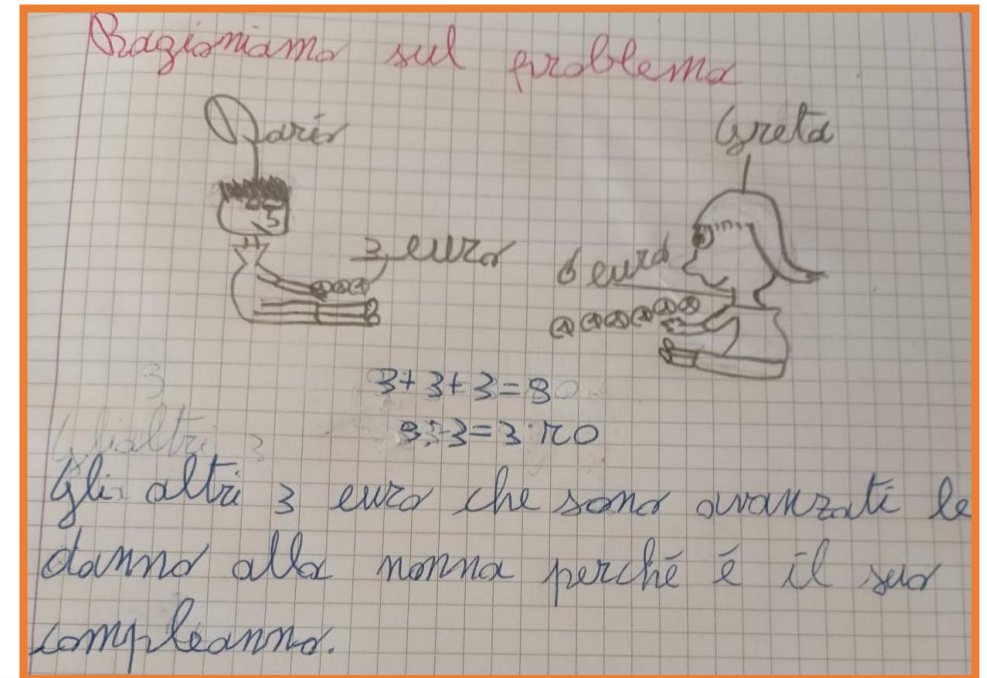


Alcuni protocolli sperimentali raccolti in classi terze di scuola primaria.

Espletati i calcoli delle spese effettuate, tutti arrivano alla conclusione che a Greta rimangono 6 € e a Dario 3€, ma dividere 9€ in parti uguali si rivela il vero problema e in diversi casi gli alunni fanno in modo di poter gestire un numero pari e quindi divisibile per due.

In questa soluzione si divide 9 per 3 in modo da pervenire a una spartizione equa pensando a un ulteriore regalo alla nonna di 3€.

“Gli altri 3 euro che sono avanzati li danno alla nonna perché è il suo compleanno”.



DARIO: 5€ SPICCIOLI
GRETA: 10€ BANCONOTA

DARIO HA SPESO 2€ E GLI SONO RIMASTI 3€
GRETA HA SPESO 4€ E GLI SONO RIMASTI 6€
IN TUTTO I DUE BAMBINI HANNO DA DIVIDERSI 9€

SOLDI RIMASTI

3 DARIO €
6 GRETA €


4 DARIO €
5 GRETA €

FORSE GRETA AVrà DI RESTO 4€ SPICCIOLI
50 CENTESIMI
ANCORA ALTRI 50 CENTESIMI.

IO HO SPESO 4€ E MI SONO RIMASTI 6€ IN TOTALE
GRETA

IO HO SPESO 2€ E MI SONO RIMASTI 3€ IN TOTALE
DARIO

A GRETA, DI RESTO RIMANGONO: 5€, 50 CENTESIMI,
ALTRI 50 CENTESIMI.
GRETA Dà A DARIO: 1€, 50 CENTESIMI, 50 CENTESIMI



In quest'altra soluzione i bambini immaginano la composizione del resto in monete. "A Greta, di resto rimangono: 5€ spiccioli, 50 centesimi e altri 50 centesimi. Greta dà a Dario: 1€, 50 centesimi, 50 centesimi" (Solo nella fase di confronto si rendono conto di aver scritto due volte 50 centesimi).

The student's work is on grid paper and includes several elements:

- Top Left:** A drawing of a head with three 'Z' marks inside, representing sleep.
- Top Center Table:**

GRETTE DARIO	
SOLDI INIZIALI	
10	5
SOLDI SPESI	
4	2
SOLDI RIMANENTI	
6	3
SOLDI TOTALI TRATTO	
4	9
4	
- Top Right:** A speech bubble saying "MHH... MI HA DECONTO".
- Middle Left:** A speech bubble saying "EHI! DAMMI I SOLDI".
- Middle Center:** A small table:

NONNI
1
- Middle Right:** A speech bubble saying "EHHH... NO!".
- Bottom Left:** A speech bubble saying "MA STAI CERCANDO DEI SOLDI IN?? TASCA?!!".
- Bottom Center:** A speech bubble saying "DIVIDETEVI I SOLDI IN PARTI UGUALI".
- Bottom Table:**

Gretta	nonni	Dario
4€	1€	4€
- Bottom:** A large speech bubble saying "E VA BENE DARIO TIDATO I TUOI AMATI SOLDI... UFFA PERO' E".

Da questa soluzione si può capire quanto la storia abbia guidato il procedimento matematico. La tabella ben scandisce i vari momenti della storia e le annotazioni a lato comunicano in modo colorito ed efficace quanto i bambini si siano calati nei panni dei personaggi. Non pensano però alla composizione dei soldi rimasti e l'euro 'scomodo' viene restituito ai nonni.

Anche in quest'altra soluzione la storia è ben scandita, ma qui si ragiona anche sulla composizione dei soldi che ricevono di resto Greta e Dario. Si ipotizza che Greta possa aver ricevuto 5 monete da 1€ e due da 50 centesimi, ma il suo resto potrebbe essere costituito anche da una banconota da 5 € e due monete da 50 centesimi.

<p>Greta</p> <p>-2</p> <p>10€</p> <p>INIZIO</p> <p>SPESE</p> <p>RIMASTI</p> <p>6€ TOTALE - 1€ 50c.</p> <p>TOTALE</p> <p>4€ 50c.</p>	<p>Dario</p> <p>INIZIO</p> <p>SPESE</p> <p>RIMASTI</p> <p>3€ TOTALE + 1€ 50c.</p> <p>TOTALE</p> <p>4€ 50c.</p>
---	--

QUANTI SOLDI DI RESTO HANNO DATO I NEGOZianti A GRETA E DARIO?

Riguardo a Dario "Non possiamo sapere... come il negoziante li ha presentati, disposti se con dei centesimi o con degli euro. Perché non c'è niente che possa farci capire come ha disposto i soldi".

L'ipotesi che Greta abbia di resto una banconota da 5 € apre un nuovo problema per la suddivisione del resto.

Greta ALLA FINE GRETA SI RITROVA COSÌ

1 1 1 1

1 50 50

5

50 50

Dario NON POSSIAMO SAPERE QUANTI SOLDI HA RICEVUTO DARIO E COME IL NEGOZIANTE LI HA PRESENTATI, DISPOSTI SE CON DEI CENTESIMI O CON DEGLI EURO.

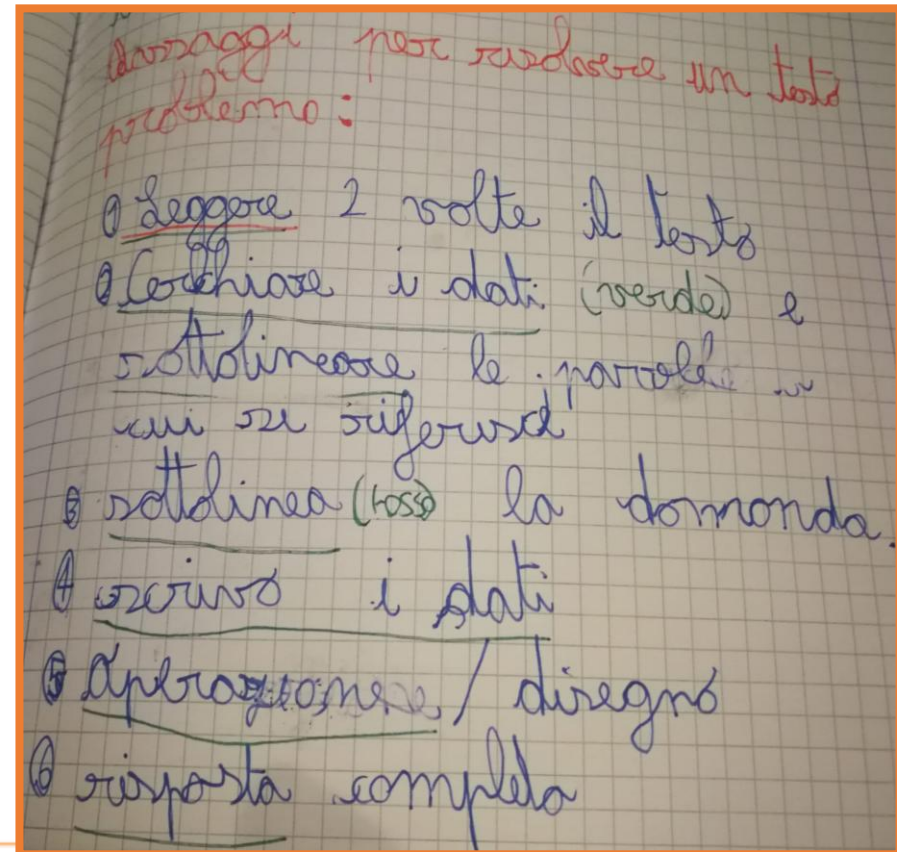
PERCHÉ NON C'È NIENTE CHE POSSA FARCI CAPIRE COME HA DISPOSTO I SOLDI.

IL NEGOZIANTE DA A GRETA 5 UNA BANCONOTA DA 5€ E DUE SPICCIOLI DA 50 CENTESIMI, CIOÈ 6€

Anche solo confrontando queste quattro soluzioni si rimane colpiti dalla loro ricchezza espressiva. I diversi modi di accostarsi al problema mescolano narrazione e logica e le integrano in maniera creativa.

Niente a che vedere con le soluzioni ordinate, asettiche che spesso si vedono nei libri e di riscontro nei quaderni! Rispondono all'imposizione di uno schema rigido e impersonale che ingabbia il pensiero e non lo lascia libero di esprimersi.

Perché imporre di rinunciare a uno stile di pensiero personale in nome di un unico modo di procedere?



Tornando al problema “La suddivisione del resto”, ho rilevato in tutte le sperimentazioni fatte che non viene naturale pensare a cambiare 1 euro in due monete da 50 centesimi, per il motivo che dividere 1 euro porta a pensare di doverlo spezzare in due.

C'è sempre qualcuno che esclama “Ma non è possibile dividere 1 euro!” e questo spiega la tendenza a liberarsi della moneta ‘indivisibile’.

Fortunatamente c'è sempre qualcun altro che ha familiarità con gli euro e risolve correttamente il problema, e non è detto che sia un alunno/a capace, anzi è probabile che i cosiddetti ‘bravi’ si blocchino per non aver esperienza di spesa.

“Per me questo problema è stato facile perché quando d'estate vado in vacanza dai miei nonni, loro mi danno sempre i soldi per comprare il gelato” ha detto una bambina orgogliosa per essere riuscita a risolvere un problema che stranamente metteva in difficoltà i compagni di classe.



Una bella iniezione di autostima che riconcilia con i problemi di matematica. Motivo di più per investire nei **problemi storia!**



Riflettiamo sul problema
 Il problema era abbastanza difficile perché ci è voluto tempo a capire che bisognava dare un 1.50€ a Dario. Ho imparato che ci sono diversi modi per risolvere un problema e anche che non tutti i problemi sono uguali perché ci sono i problemi semplici, difficili, storia e problemini. Il processo più difficile è stato capire la soluzione.

Per concludere riporto tre riflessioni che testimoniano quanto i **problemi storia** possano essere utili per la crescita intellettuale dei bambini.

“Il problema era abbastanza difficile perché ci è voluto un po’ a capire che bisognava dare un 1.50€ a Dario. Ho imparato che ci sono diversi modi per risolvere un problema e anche che non tutti i problemi sono uguali perché ci sono i problemi semplici, difficili, storia e i problemini. Il processo più difficile è stato capire la soluzione.”

- Il problema era super **DIF-**
FICILE.

- Il passaggio più complicato era quando si doveva dividere 9 EURO.

- Ho imparato che se c'è un numero dispari e si deve dividere si può usare il centesimo.

“Il problema era super **DIFFICILE.**

- Il passaggio più complicato era quando si doveva dividere 9 EURO.

- Ho imparato che se c'è un numero dispari e si deve dividere si può usare il centesimo.”



Il lavoro di glieri mie
è piaciuto abbastanza
io e il mio compagno
ci siamo trovati un
po' in difficoltà. Però ce l'abbiamo
messa tutta anche
se abbiamo sbagliato.
ciabbiamo messo un po'
però l'importante è che
ciabbiamo provato.

“Il lavoro di glieri mie piaciuto abbastanza
io e il mio compagno ci siamo trovati un po’
in difficoltà. Però c’è l’abbiamo messa tutta
anche se abbiamo sbagliato.
ciabbiamo messo un po’ però l’importante è
che ciabbiamo provato”.



Non so se ho convinto gli insegnanti che si mostrano scettici sull'efficacia didattica dei **problemi storia**, spero almeno di aver suscitato in un po' di curiosità e voglia di sperimentarli.

Li attende di un percorso impegnativo, ma estremamente gratificante e appassionante. Almeno per me così è stato!

PROBLEMA 12

CODE DI LUCERTOLA

La maga Lucilla per il suo compleanno vuole invitare a cena 22 amici, fra quelli a lei più cari, e offrire a ciascuno di loro una bella pizza. Purtroppo ha comprato da poco un pentolone nuovo e le sono rimasti pochi soldi. Pensa di utilizzare il libro delle pozioni magiche e, tutta contenta, trova questa ricetta: Una coda di lucertola in brodo bollita si trasforma in una pizza saporita.

PROBLEMA 11

BERRETTI IN REGALO

Gianluca è contento perché la signora Lucia, proprietaria del negozio SPORT, gli ha regalato un sacchetto pieno di berretti: pensa che li potrà dare agli amici che frequentano la sua palestra.

Problemi al centro

TESTE E ZAMPE

Il Gatto con gli Stivali vuole regalare dei calzini e dei berretti per l'inverno ai suoi amici più cari: i Conigli Salterelli, che lo fanno tanto divertire, e le Galline Gentili, che gli regalano tante uova. Va allora dal Gufo, che è un bravissimo sarto, e gli dice: "Buongiorno Gufo, mi servono 10 berretti e 28 calzini morbidi, come quelli che tu sai fare. Sono per i miei amici conigli e per le mie amiche galline. Ora parto per un viaggio. Verrò a prenderli al mio ritorno. Mi raccomando che siano pronti!". Il gufo dice al Gatto con gli Stivali che certamente troverà tutto pronto al suo rientro, e lo saluta. Il Gufo chiede al suo aiutante Gufetto di cercare la lana per cucire i berretti e i calzini, ma Gufetto gli dice: "Maestro Gufo, non possiamo mica fare calzini uguali ai conigli e alle galline! Hanno zampe così diverse...". Il Gufo risponde: "Hai proprio ragione. E anche i berretti li dobbiamo fare diversi: la testa dei conigli è molto più grande di quella delle galline... Cos'ha detto il Gatto con gli Stivali? Quanti sono i conigli? Quante sono le galline?". Gufetto preoccupato risponde: "Maestro Gufo, il Gatto con gli Stivali non ci ha detto quanti sono i conigli e quante sono le galline! Ci ha detto solo che gli servono 10 berretti e 28 calzini: quindi le teste sono 10 e le zampe sono 28". Allora il Gufo dice a Gufetto: "10 teste, 28 zampe... mamma mia che confusione! Ma quanti sono i conigli? E quante sono le galline? Come possiamo fare a saperlo? Ormai il Gatto con gli Stivali è partito, e quando torna si aspetta i calzini pronti. Gufetto, pensaci tu che sei bravo a risolvere problemi! Trova il modo per scoprirlo!".

Alta

Problemi al centro

Gli assistenti di volo

Maria e Vincenzo sono due assistenti di volo. Un giorno che sono entrambi a Pisa, vanno a pranzo al ristorante dell'aeroporto. Siccome non ci sono tavoli liberi, Vincenzo si siede allo stesso tavolo di Maria e così si conoscono e fanno subito amicizia. Al momento di salutarsi Maria dice: "Troviamoci a pranzo insieme anche la prossima volta che siamo tutti e due a Pisa! Io torno fra 14 giorni, e tu?". Vincenzo risponde: "Mi piacerebbe molto! Però io torno fra 6 giorni. O meglio, fra 6 giorni, e poi ancora dopo 6 giorni: insomma, con i miei turni sono a Pisa ogni 6 giorni." Maria dice: "Anch'io torno fra 14 giorni, e poi ancora dopo 14 giorni, ...insomma sono a Pisa ogni 14 giorni. Ho paura che non ci potremo incontrare mai!". Vincenzo: "Ma no, dai! Secondo me succederà che capiteremo a Pisa nello stesso giorno!".

Secondo te chi ha ragione? Come possono fare a capire se i loro turni li porteranno a Pisa in uno stesso giorno?

Problemi al centro

TARTA RUGA E I SUOI NIPOTI

Nonna Tarta Ruga è partita per andare a festeggiare il suo nipotino Tarta Ugo, che compie un anno. Alla fine del viaggio ha raccolto per la strada dei fiori di ibisco, che piacciono molto alle tartarughe: ne ha trovati ben 30 e li messi nella tarta-borsa legata al suo guccio. Ma il viaggio è così lungo e lei è così lenta che quando arriva Tarta Ugo ormai ha 4 anni e nel frattempo è nata una sorellina, Tarta Ughina, che ha già 2 anni, e un fratellino, Tarta Ughetto che ha 1 anno. Tarta Ruga è felicissima di questa sorpresa! Dopo aver abbracciato con molta fatica

ATTIVITÀ 4

UN REGALO PER LA NONNA

ANNA E MARCO VORREBBERO COMPRARE PER IL COMPLEANNO DELLA NONNA UN PROFUMO CHE SI CHIAMA "GELSOMINO".

SI SONO INFORMATI IN UNA PROFUMERIA E HANNO VISTO CHE LA CONFEZIONE PIÙ PICCOLA COSTA 12 EURO.

ANNA HA 9 EURO E MARCO HA 5 EURO.

MARCO PERÒ È TIMIDO E SI VERGOGNA SE ENTRANO IN PROFUMERIA E POI NON POSSONO COMPRARE IL PROFUMO PERCHÉ NON HANNO ABBASTANZA SOLDI. PRIMA DI ENTRARE VUOLE ESSERE SICURO CHE I SOLDI BASTERANNO.

ALLORA CHIEDE AD ANNA:

«MA CI BASTERANNO I SOLDI CHE ABBIAMO?».

SECONDO TE I SOLDI CHE HANNO ANNA E MARCO PER COMPRARE IL PROFUMO BASTANO OPPURE NON BASTANO?